

## Filo: il salone "anticrisi" riscopre il ruolo degli stilisti

■ tessile per abbigliamento. E sottolinea l'incertezza in cui lavorano soprattutto le piccole e medie imprese. L'inaugurazione della rassegna Filo alle Stelline di Milano inizia con un bagno di realismo. «Per lavorare bene basterebbe essere in un "Paese normale"» dice ancora la presidente «e ricordiamo che siamo al secondo posto in Europa nel manifatturiero dopo la Germania. Non abbandoniamo la manifattura italiana che è nel nostro Dna».

L'apertura del Salone mercoledì pomeriggio ha visto la presenza di due ospiti di eccezione: gli stilisti Lorenzo Riva e Gigliola



Curiel, figlia d'arte di Raffaella Curiel. Riva ha spiegato che la crisi si vede nell'andamento degli ordini da parte delle boutique. «Ma finché esisterà la settimana di Milano Collezioni, il settore non si potrà dire sconfitto. E voglio usare una celebre frase di Chanel che alla vigilia della guerra, quando tutti si allarmavano, disse "Le donne senza vestiti non resteranno mai" e convertì la sua produzione verso uno

stile più pratico e sobrio, continuando, come aveva previsto, a vendere i suoi capi».

Riva ha spiegato che secondo il suo punto di vista le donne devono riscoprire la vera eleganza. «Lo stanno già facendo le ragazze che per uscire la sera hanno ritrovato il piacere di indossare il semplice e raffinato vestito nero... E poi, tiriamoci su: basta panico, affrontiamo anche questa crisi

### Alle Stelline

#### LA RASSEGNA CRESCE... E SI DÀ DA FARE

Soddisfatto è Paolo Monfermoso, responsabile Filo: «Continua il trend positivo nelle adesioni degli espositori che, rispetto all'edizione di marzo, sono aumentati sia nel numero sia nei metri quadri. L'andamento positivo è confermato anche dal "parco clienti", gli espositori provenienti da più parti del mondo. Questi risultati sono il frutto di una rassegna che negli anni ha saputo sempre più arricchirsi e confermarsi come punto di riferimento per gli esperti del settore». E per mantenere un filo diretto continuo con espositori, buyer e giornalisti, è stato rinnovato il sito web di Filo ([www.filo.it](http://www.filo.it)); quanto agli spazi espositivi, è stata completamente rinnovata, nel layout e negli arredi, anche l'Area Reception della Fiera, per rendere più razionale e più veloce l'ingresso degli operatori. Tra le iniziative di Filo per promuovere la presenza dei suoi espositori sui mercati esteri, è da segnalare la ripresa della collaborazione con l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - Ice - presente a Filo con un suo stand. Per questa edizione di Filo, le proposte di sviluppo prodotto, elaborate da Gianni Bologna si declinano intorno al concetto di "Modi di Fare". «Per lavorare a un livello compatibile con la produzione dei Paesi industrialmente avanzati bisogna avere in mente alcune parole chiave senza le quali anche la creatività più brillante non si realizza: la cura, l'attenzione al dettaglio, la quasi maniacale meticolosità, la componente di affettività di diretta discendenza artigianale. E, sull'altro lato della medaglia, la tecnologia d'avanguardia, l'unica, sofisticatissima freccia che resta nel nostro arco, soprattutto se congiunta alla nostra tradizione creativa».

con forza, il lusso e il bello non hanno mai tradito: il Biellese continui a lavorare su questa strada».

Gigliola Curiel ha invece voluto ricordare ai giovani il piacere di lavorare nella manifattura. «Meglio un artigiano felice di quello che fa che un laureato senza lavoro. Anche le famiglie dovrebbero accettare il fatto che i figli possano dedicarsi al lavoro manuale come quello del mondo della

moda che dona moltissime soddisfazioni».

Entrambi gli stilisti hanno però chiesto una maggiore attenzione da parte del mondo della scuola, affinché i giovani arrivino preparati all'appuntamento con il mondo del lavoro. «Una collaborazione stretta con gli stilisti potrebbe essere un vantaggio per tutti» ha suggerito Lorenzo Riva

MARIALUISA PACCHIOI